

FINITO IN TRAGEDIA L'INFORTUNIO SUL LAVORO A CASTELLETTO

Schiacciato dall'ascensore: è morto

Il tecnico peruviano era rimasto ferito il 30 dicembre. Aperta un'inchiesta della procura

PABLO CALZERONI

IL NONNO era nato a Genova e in gioventù era emigrato in Perù. Luis José Lanata San Martín, il nipote, una decina di anni fa aveva deciso di seguire il percorso inverso, lasciando il Sudamerica alla ricerca delle sue origini. Dopo essere stato in Germania e anche in Russia si era trasferito con la moglie sotto la Lanterna.

Qui aveva cambiato mestiere: da elettricista era diventato in poco tempo un tecnico esperto nella manutenzione di ascensori, con tanto di patentino rilasciato dalla Prefettura nel 2003 dopo un corso di formazione professionale. È morto dopo un infortunio durante un lavoro di routine, sull'ascensore esterno del palazzo al civico 13 di via Caffaro, non lontano dalla sede della ditta dei fratelli Rolla in cui era assunto a tempo indeterminato dal 2002.

Una tragedia assurda su cui indagano gli ispettori della Asl. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo.

Questa mattina sarà eseguita l'autopsia, anche se non vi sono molti dubbi sulle cause del decesso. L'immigrato, che il 30 dicembre era rimasto schiacciato tra il tetto dell'ascensore e la soletta di cemento del fine corsa, nell'attico, è deceduto l'altro ieri nel reparto di rianimazione del San Martino do-

ve era stato ricoverato con un gravissimo trauma toracico.

Si attende la nomina di un perito che dovrà effettuare gli accertamenti di rito sull'impianto. Certo è che l'incidente, come spesso avviene, è stato causato da una serie di fattori.

Secondo quanto trapelato, la teca con la pulsantiera che consente di movimentare l'impianto direttamente dal tetto è stata trovata ancora chiusa a chiave. Il che appare del tutto assurdo visto che Luis Lanata era un lavoratore esperto e aveva già effettuato tantissimi altri interventi di manutenzione.

Ma non solo: prima che l'ascensore risalisse verso il vano della fine corsa, il tecnico avrebbe anche chiuso una delle porte tra il quinto e il sesto piano, dando di fatto la possibilità a chiunque di poter effettuare una chiamata.

Luis José Lanata viveva con la moglie in via Portazza, a San Fruttuoso. La casa, al civico 25, l'aveva comprata qualche anno fa ottenendo un mutuo dalla banca. Qualche mese fa aveva ricevuto la visita della madre e si definiva un uomo felice.

Felice soprattutto di essere tornato a Genova, la città in cui era iniziata la storia della sua famiglia. La città in cui ha perso la vita.

calzeroni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OK DEI PARENTI ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

LUIS JOSÉ Lanata San Martín era nato in Perù e aveva 47 anni. Viveva con la moglie in via Portazza al civico 25, a Marassi. È deceduto l'altro ieri. Secondo quanto trapelato, la famiglia avrebbe dato il nulla osta per l'espianto degli organi

